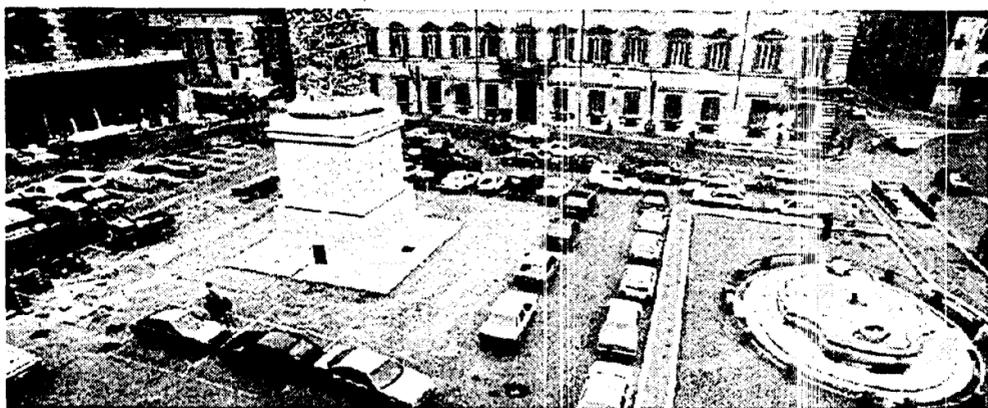


Piazza Colonna ai pedoni e permessi col contagocce per politici e polizia nelle zone limitrofe. Al via con pochi vigili e adesivi sui cartelli



Piazza Colonna sarà vietata alle auto, 17 piazze ospiteranno solo le vetture degli abitanti del centro storico. A sinistra: adesivi sui cartelli indicano il divieto ai non residenti

In centro 17 piazze parcheggio In auto solo i residenti

Diciassette parcheggi riservati agli abitanti del centro storico, niente più posti per i giornalisti parlamentari e confini precisi anche per la polizia e i pendolari della politica. L'operazione «Sosta organizzata», presentata ieri dalla prima Circoscrizione, parte nei prossimi giorni, insieme alla pedonalizzazione di piazza Colonna. Tra una settimana sarà tutto pronto e nelle mani dei pochi vigili a disposizione.

ALESSANDRA BADUEL

«Riservato ai residenti - di sporsi in fila». I romani dotati di permesso per circolare nel centro storico nei prossimi giorni dovranno imparare a rispettare un nuovo divieto. Ed i vigili avranno una nuova impossibile impresa da compiere. Mentre ieri mattina un taxi ed una macchina della polizia si scontravano nel bel mezzo di piazza Navona, in teoria isolata pedonale, il consiglio della prima Circoscrizione presentava ai giornalisti l'operazione «Sosta organizzata» che parte

nei prossimi giorni, insieme alla pedonalizzazione di piazza Colonna. «Entro una settimana - ha garantito ieri alla stampa il presidente Enrico Gasbarri - in diciassette vie e piazze centrali il parcheggio sarà esclusivo privilegio degli abitanti, che qualcuno deve pur difendere dall'invasione delle macchine dei parlamentari e della polizia. Ed anche voi giornalisti dovrete fare un sacrificio: i posti riservati ai cronisti saranno dati ai cittadini. La sperimenta-

zione durerà fino al 31 dicembre, mentre si studierà un intervento globale su tutto il centro storico». Il progetto, messo a punto dall'ingegner Ingrao, prevede la progressiva espansione di tragitti pedonali e parcheggi riservati in tutta l'area considerata di particolare rilevanza urbanistica nella prima Circoscrizione. È la zona inclusa tra corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, piazza Venezia, via XX Settembre, via Barberis, il Tritone, San Silvestro, il Corso fino a San Lorenzo in Lucina, piazza Fontanelle Borghese, piazza Nicotri e via Santa Maria dell'Anima.

In tutto, tre operai sono tutte le forze su cui la Circoscrizione può contare. I fondi a disposizione sono così scarsi che si è dovuto escogitare un trucco: preparare degli adesivi da appiccicare sui cartelli vecchi. La nuova scritta, che delimita l'uso del parcheggio ai residenti

ed ingiunge l'esibizione del libretto di circolazione sul parabrezza, apparirà nei prossimi giorni a piazza del Cinque Lune, piazza Sant'Apollinare, piazza Sant'Agostino, via Santa Giovanna d'Arco, via della Scrofa, largo Tonno, piazza Rondanini, metà del parcheggio di piazza della Minerva, piazza Capranica, piazza del Collegio Romano, piazza della Pigna, metà di piazza di Pietra, piazza del Parlamento sul lato del Banco di Santo Spirito ed infine, dall'altro lato del Corso, a via dei Sabini, via di Santa Maria in Via, via Minghetti e largo Stamperia. Costi ai circa 4.000 abitanti dei rioni più centrali saranno garantiti 700 posti. Ma non è tutto. Le macchine della polizia dovranno spostarsi a via della Stamperia e via dell'Impresa. In più potranno usare l'altra metà di piazza della Minerva, una parte di piazza del Parlamento e 15 po-

CGIL LAZIO
FUNZIONE PUBBLICA CGIL LAZIO

23 aprile, ore 9.30
Cinema Capranichetta

Tavola rotonda
REGIONE E SANITÀ PRIVATA
Una nuova convenzione
Per difendere i diritti di utenti e lavoratori
Per garantire trasparenza di gestione

Intervengono **Bruno Landi**
Presidente Giunta Regionale Lazio
Umberto Cerri
Segretario Generale Cgil Lazio

Le proposte del Pci
per la riforma delle istituzioni
e degli Enti Locali

DIBATTITO PUBBLICO

Martedì 24 aprile, ore 18
c/o Centro Petroselli, via S. Lorenzo 119

Interventi

Gavino ANGIUS
Responsabile Enti Locali della Direzione nazionale del Pci

Matteo AMATI
Consigliere regionale uscente

Lionello COSENTINO
della segreteria della Federazione romana del Pci

Giorgio DI GIORGIO
Presidente uscente della XII Circoscrizione

Michele META
della segreteria della Federazione romana del Pci

INIZIATIVA
STRAORDINARIA
PER LA CAMPAGNA
ELETTORALE

Sabato 21 e Domenica 22

TUTTI I DIRIGENTI E I CANDIDATI DEL
PCI NELLE SEZIONI E NEI QUARTIERI
POPOLARI PER DARE VITA AD INCONTRI
ED INIZIATIVE CON I MILITANTI,
GLI ISCRITTI E GLI ELETTORI DEL PCI

La segreteria della Federazione romana promuove questa mobilitazione straordinaria indirizzata particolarmente verso l'elettorato tradizionale e popolare del Pci, per rendere chiara la posta in gioco nelle elezioni del 6 maggio, per contrastare ogni tendenza all'astensionismo, per motivare l'importanza del voto al Pci, nella fase politica attuale.

Il riferimento per l'organizzazione di questa iniziativa è il compagno Michele Civita, responsabile dell'Ufficio di Segreteria della federazione (telefono 4071400).

ASSOCIAZIONE
ITALIA-NICARAGUA
CIRCOLO DI ROMA

NICARAGUA:
È ANCORA SOLIDARIETÀ
CON LA RIVOLUZIONE
SANDINISTA

SABATO 21 APRILE
DALLE ORE 20.30

FESTA DEL
TESSERAMENTO

Musica dal vivo con i «Chirimia»

c/o la vecchia Centrale del Latte
via Principe Amedeo, 188

Abbonatevi a

l'Unità



Dall'Ept le cifre sul turismo
Russi a valanga
Nei primi due mesi dell'anno
raddoppiate le presenze

Dopo Gorbaciov, migliaia di cittadini sovietici sono stati ammassati dal fascino della capitale. La discesa in massa dei figli della perestroika è il dato più sorprendente delle cifre diffuse ieri dall'Ente provinciale del turismo. I russi sbarcati nella capitale nei primi due mesi dell'anno sono stati 7.061, il 111,5% in più rispetto allo scorso anno quando, nello stesso periodo furono 3.338. Ma la città eterna continua a piacere anche a giapponesi, americani e tedeschi. Nel periodo gennaio-febbraio gli esercizi ricettivi della capitale e della provincia hanno registrato 683.110 arrivi, con 1.689.311 presenze. Rispetto allo stesso bimestre del 1989 si è avuto un incremento rispettivamente del 3,9% e del 9,3%. E proprio la presenza massiccia di stranieri a dare il segno positivo a queste percentuali rispetto all'89. Se tra gli italiani ad ama-

re le bellezze del colle capitolino c'è un leggero decremento di presenze, pari al 2,1%, gli stranieri, con 389.863 arrivi e 832.335 presenze, hanno fatto registrare un 1% in più, nel primo caso, e un 13,9% nel secondo. A guidare la lista dei più affezionati alla capitale, nel mese di febbraio, sono i giapponesi con 79.821 arrivi, seguiti dagli americani (30.036), tedeschi (20.394), francesi (16.755) e inglesi. Ma il dato più interessante resta quello dei russi che conferma una presenza che nell'89 rispetto all'88 è esplosa con una crescita percentuale del 388%. Per questo motivo l'Ente provinciale del turismo assegnerà quest'anno il «Colosseo d'oro», il massimo riconoscimento attribuito ogni anno alla nazione che, percentualmente, ha inviato il maggior numero di turisti nella capitale, all'Urss. Al suo presidente Mikhail Gorbaciov.

Il Pci ha presentato ieri la sua lista per le elezioni del 6 maggio
«Il buongoverno in Provincia»
Ecco i candidati a palazzo Valentini

Una lista per la riconferma della giunta di sinistra alla Provincia di Roma. Ieri mattina il Pci ha presentato i suoi candidati per palazzo Valentini. «In questi anni di amministrazione abbiamo ricostruito un rapporto di fiducia con la gente». La difficile «convivenza» con il Campidoglio e la richiesta di pentapartito. Mario Quattrucci: «Deciso il voto al Pci per far continuare questa esperienza».

STEFANO DI MICHELE

«Ci presentiamo per riconfermare questa maggioranza». Così Mario Quattrucci, segretario regionale del Pci, ha presentato ieri mattina i candidati comunisti per la Provincia di Roma, con un giudizio largamente positivo sul lavoro della giunta di sinistra guidata da Maria Antonietta Sartori. Il capogruppo Gennaro Lopez ha illustrato il programma per la prossima legislatura, dall'autoriforma dell'istituzione ai servizi socia-

li, dalla mobilità all'ambiente, dal rapporto tra pubblico e privato a quella che è stata definita «riforma della politica». Un capitolo importante, quest'ultimo, del programma comunista. «Si pone la grande questione di far sì che le istituzioni stiano dalla parte della gente - ha detto Lopez - Anche le nostre istituzioni hanno bisogno di una glasnost che metta a nudo e sconfigga i poteri occulti e trasversali e che dia visibilità e voce ai diritti dei

cittadini, che rompa la gabbia del sistema consociativo di potere che distribuisce mance e costruisce clientele». Oltre al programma, è stato presentato un dettagliato resoconto dell'attività dell'amministrazione provinciale di sinistra, in carica dall'agosto '87. «Si è ricostruito un rapporto di fiducia con i cittadini, con le forze sociali, con gli enti locali - sostengono gli amministratori del Pci -». Si sono varate nuove regole per garantire un'attività amministrativa più efficiente, più aperta alle esigenze di informazione e controllo da parte dei cittadini. Ma proprio la giunta di palazzo Valentini, secondo le prese avanzate dalla Dc, dovrebbe, dopo il voto del 6 maggio, essere «omologata» al pentapartito, come prezzo per l'elezione di Carraro in Campidoglio. I socialisti, per la verità, scalciano di fronte a tale ipotesi. E

gli insulti con la Dc affollano le cronache dei giornali. «Oggi vengono fatti volare i panni sporchi che noi abbiamo denunciato da tempo - ha detto Quattrucci -». Dopo Carraro la Dc presenta le cambiali all'incasso. Debbò dire per la verità, che finora c'è una risposta negativa da parte del Psi, il quale nega questo passaggio. È una posizione interessante, ma non può essere decisiva. Deciso sarà il voto al Pci per far continuare questa esperienza della giunta di sinistra. Non sono stati facili, in questi anni, neanche i rapporti con la Regione («soltanto burocratici») e ancora meno quelli con il Campidoglio. Spesso al Provinciale si è trovata a dover supplire, soprattutto nel campo dei servizi sociali, alle inadempienze del Comune. «Abbiamo lungamente sollecitato un coordinamento tra Provincia, Regione e Co-

mune - ha ricordato Maria Antonietta Sartori -». Con la Regione il rapporto è stato conflittuale, ma su alcune cose, come per le deleghe, abbiamo avuto dei successi. Con il Campidoglio, invece, è stato impossibile. Emblematico il caso delle case famiglia per i minori abbandonati, istituite dalla Provincia mentre il Comune continua a mantenere i bambini soli dentro vecchie strutture pubbliche. O gli interventi, sempre da parte di palazzo Valentini, nelle borgate dell'estrema periferia, come Corviale, Torbellamonaca e Casilino 23, dimenticate negli ultimi anni dal Campidoglio. Tra i candidati, oltre alla Sartori, Carole Tarantelli, l'assessore Giorgio Fregosi, Giuliana Forni. Anche molti indipendenti, come Coriolano Alunni, primario dell'ospedale di Tivoli, candidato nel collegio della cittadina tiburtina.

Duro attacco del Pci alla gestione delle municipalizzate

Il Coreco boccia l'Acea «Quelle promozioni sono lottizzate»

Il Coreco ha annullato le promozioni di 20 dirigenti Acea deliberate a novembre scorso. La bocciatura, resa nota dai comunisti, avrà ripercussioni negative sulle dinamiche di un'azienda che, secondo il Pci, sta lentamente perdendo professionalità e competenze per diventare terreno di lottizzazione tra i partiti di governo. «Il sindaco manager deve scegliere: vuole aziende produttive o baracconi lottizzati?»

STEFANO POLACCHI

Bocciate le «promozioni facili» all'Acea. Il Coreco (Comitato regionale di controllo) ha annullato il 12 aprile scorso la delibera della giunta municipale dell'acqua e dell'elettricità con cui venivano promossi venti dirigenti dell'azienda. La motivazione della severa decisione del Coreco è grave: violazione di legge, eccesso di potere, carenza dei presupposti e delle motivazioni addotte nella delibera Acea del novembre scorso. L'annullamento di questa delibera

boccherà ora anche la promozione dei quadri, rallentando il necessario turn over all'interno dell'azienda. La notizia è stata resa nota ieri, in una conferenza stampa, da Lionello Cosentino, della segreteria della federazione comunista romana, da Olivio Mancini, membro della commissione amministrativa Acea e da Angelo Frezzotti segretario della cellula Pci dell'Acea. «Questa la riprova delle dure critiche che da mesi stiamo portando alla politica con cui

si gestiscono le aziende municipalizzate e in particolare l'Acea, che ha un patrimonio di grande professionalità e particolari compiti anche di controllo e tutela dell'ambiente - ha detto Cosentino -». Invece di sviluppare la capacità e la professionalità dei manager e dei dirigenti viene intrapresa la logica spartitoria tra i diversi partiti di governo. La conseguenza è la progressiva inefficienza dell'azienda e il continuo ricorso agli appalti per i servizi che invece costituiscono le funzioni proprie dell'azienda». A portare gli esempi più recenti del dissesto nell'Acea è stato Olivio Mancini. «Basta guardare ai recenti appalti dell'installazione dei contatori elettrici e del ricambio a programma dell'illuminazione pubblica - ha affermato l'amministratore - Questi appalti vengono giustificati con la minore spesa che comporta il ricorso a ditte private e con la maggior produttività che assicurano le im-

prese esterne. Il che è tutto da vedere. E la cosa grave è che non si tratta di appalti specialistici, ma di semplici operazioni tecniche». Proprio questa paga che sta dilagando nelle aziende comunali secondo i comunisti è da combattere. «Alla Centrale del latte si appalta la distribuzione a ditte concorrenti, all'Atac si approvano bilanci basati su dati inaffidabili e fasulli, all'Acea inizia l'assalto dei partiti - ha affermato Cosentino -». La settimana prossima si comincia in Campidoglio la discussione sulle nomine ai vertici delle municipalizzate, e allora chiediamo a Carraro, sindaco manager, se ritiene che questa politica aziendale sia giusta. O se invece non si opportuno amministrare secondo criteri di managerialità vera e non spartendo tra i partiti i dirigenti e i quadri delle imprese».

I dissesti dell'Acea, oltre 3000 dipendenti e un bilancio da 1300 miliardi, non si fermano però qui. «C'è l'appalto a trattativa privata della rete di distribuzione elettrica a media e bassa tensione - ha detto Frezzotti -». Un affare da 40 miliardi e affidato con metodi quanto meno dubbi. Un servizio diviso in dieci lotti e per cui si sono presentate proprio 10 imprese che si aggiudicano un lotto ciascuna. Insomma, invochiamo almeno un minimo di trasparenza in queste operazioni, concluse invece in tutta fretta quando sarebbero programmabili per tempo». A ciò si aggiunge il bando per 155 nuove assunzioni. Secondo i comunisti il concorso è in parte già «falsato» dall'ingresso dei «fluttuanti», dei lavoratori a tempo chiamati senza nessun controllo e non solo per i bassi livelli, ma anche per la seconda e terza fascia: già 79 assunzioni sarebbero state fatte al di fuori di ogni criterio di trasparenza e capacità professionale specifica.



Buca libera
colpisce ancora
Due auto
«catturate»

È buca libera sia, ieri in poche ore se ne sono aperte 13 in vari punti della città. Piene di pioggia, oltretutto, traggono in inganno. «Catturate» dalle buche, due auto hanno perso una ruota in via Romano Guerra e in via Somalia.